

Il volume "Joseph Kosuth Locations of Meaning" nasce in occasione della mostra personale tenutasi presso il Torrione Passari di Molfetta nel 2005, dal titolo "Thirteen Locations of Meaning".

Analizzando la teoria e la prassi dell'artista alla luce di un lungo e articolato percorso iniziato nella metà degli anni Sessanta, questo progetto editoriale intende abbracciare la specificità dell'operazione linguistica di Kosuth nella sua pienezza, rivisitandone la peculiarità storica, insieme cogliendone l'attualità e gli sviluppi attraverso la documentazione iconografica delle diverse tappe, precedenti e successive a quella di Molfetta, della serie "Locations of Meaning".

Il libro si propone quale momento per riflettere su una pratica artistica che non finisce mai di elaborare nel profondo alcune questioni nodali intorno al "fare arte", proprio a partire dai motivi contestuali delle installazioni al neon allestite in luoghi differenti, dal Castel Sant'Angelo di Roma, nel 2000 ('L'Assenza invadente del Divino' - 'Six Locations of Meaning') al Museum of Contemporary Art di Sarajevo ('Eight Locations of Meaning' 2001), dal New Art Museum di Sharjah, negli Emirati Arabi ('Water - Sand - Space' - 'Ten Locations of Meaning' 2002), al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto nel 2002 ('Ten Locations of Meaning'), infine al Centro Atlantico de Arte Moderno, Las Palmas, Gran Canaria nel 2007 ('Terra Ultra Incognita' - 'Fourteen Locations of Meaning').

Mediante l'aderenza ai diversi contesti linguistici, intesi come bagaglio culturale e sociale di ciascun luogo-comunità, Kosuth fissa le proprie riflessioni sulla "messa in gioco del Significato" dell'opera d'arte, concentrandosi sul retroterra storico, politico, antropologico dello spazio pubblico che la ospita. Da qui elabora una speculazione intellettuale che attiva l'impiego della parola "significato" tradotta complessivamente in quattordici lingue, compreso l'idioma dialettale molfettese ("segnefecate"), unito all'arabo e al turco.

Nel lavoro di Kosuth il divenire della struttura semantica, in conformità al contesto culturale, nonché linguistico, apre la fruizione all'elaborazione del concetto, lungo una dinamica di pensiero che esce dai confini della semplice rappresentazione del visto o del vissuto, verso un'analisi mentale del mondo.

Dalle traduzioni della parola significato, presentata sempre tra parentesi, quasi fossero un suggerimento illuminante all'interpretazione, si innescano riferimenti fondamentali alla Tautologia, alla teoria come "modus operandi", ai legami con l'Ermeneutica e lo Strutturalismo, fino all'antropologia. [G.Z.]